

impossibilità di colmare alcune ampie lacune nella ricostruzione storica e bibliografica. Questi problemi sono visibili nei vari saggi, specialmente nella maggiore o minore ricchezza informativa, e sono accentuati nelle ricostruzioni ottocentesche, andando di pari passo con l'ingenuità dei fondatori delle biblioteche e con la loro fragile esistenza. Si nota, nella somma delle ricostruzioni qui presentate, la dominanza di un'istituzione culturale, l'Ateneo Veneto e di una personalità, Maria Pezzè Pascolato, che raccorda diverse iniziative, parallele e distinte, convergenti nella finalità di offrire biblioteche aperte ai diversi pubblici; partendo dalla Biblioteca del Circolo filologico di Venezia, di cui ella stessa era membro, alla Biblioteca per ragazzi che prese il suo nome e la Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis".

Seguendo un ordine cronologico i saggi avanzano nel tempo, descrivendo le istituzioni bibliotecarie che nel corso del Ventennio nascono, si accavallano e sostituiscono le precedenti iniziative, raccogliendone l'eredità libraria che viene, come quella morale, smembrata e riutilizzata secondo l'uopo. Cambiano i soggetti promotori, il cambiamento politico e culturale è evidente e lo sarà nuovamente nel passaggio alla Repubblica, ma sono chiaramente visibili alcune tracce di continuità, a partire dalla presenza di libri riconoscibili dai timbri di possesso, che sanciscono la solida realtà delle biblioteche popolari. La mancanza di una documentazione completa è un accidente storico che nasconde la realtà delle biblioteche circolanti, rendendo difficile il loro utilizzo per la ricostruzione della storia della cultura, a cui sarebbero naturalmente votate queste biblioteche carenti nella prospettiva

bibliologica, ma che, a mio giudizio, non può portare alla conclusione che queste siano biblioteche di un giorno o poco più.

Una domanda, posta da R. nella sua prefazione, racchiude in sé il senso profondo degli studi passati e attuali che sono nati in questa sfera di interesse: chiedendosi se la nascita delle biblioteche circolanti, di luoghi cioè che fungevano da distributori dei nuovi libri popolari piuttosto che da luoghi di studio e di circolazione erudita, sia stata una tappa decisiva nel «distacco tra il libro e il suo luogo di deposito» (p. 17). Il ruolo della biblioteca si evolve cercando di tenere il passo della società cambia repentinamente, adeguandosi ai veloci cambiamenti sociali e culturali, alla richiesta di diffusione generalizzata dell'istruzione, alla moltiplicazione degli stimoli conoscitivi che investono larghi strati della popolazione e, perché no, all'affacciarsi di un approccio individualista e intimista alla lettura. Ai libri di consumo corrispondo biblioteche "a consumo" e quando guardiamo la documentazione che ne ricostruisce i tratti, non possiamo non vedere in esse uno specchio, pur piccolo, della cultura e della società in cui nacquerò.

*Elisabetta Zonca*



*Letteratura in copertina. Col-lane di narrativa in biblioteca tra il 1950 e il 1980*, a cura di Giovanna ZAGANELLI, Bologna, Fausto Lupetti Editore, 2013, 171 p., ISBN 978-88-95962-98-6, € 24,00.

La copertina, rigida o morbida, dai toni accesi o dalle tinte pastello, dal-

la grafica accattivante o sobria, non è un semplice rivestimento che avvolge l'anima intellettuale del volume, bensì un luogo strategico che offre al lettore istruzioni e informazioni che facilitano la lettura del testo. Consapevole dell'importanza di questa dimensione del libro, il volume intitolato *Letteratura in copertina. Collane di narrativa in biblioteca tra il 1950 e il 1980* curato da Giovanna Zaganelli, docente di Critica letteraria e Letteratura comparata dell'Università per Stranieri di Perugia e coordinatrice della Scuola di dottorato in scienze umane e sociali dello stesso ateneo, intende raccontare, attraverso l'attento esame delle copertine, alcuni aspetti della nascita e dell'evoluzione tra gli anni Cinquanta e Ottanta delle collane di narrativa di alcune grandi case editrici italiane quali Einaudi, Garzanti, Mondadori, Rizzoli, Adelphi, Bompiani, La Nuova Italia, Vallecchi e Feltrinelli.

Il volume raccoglie gli interventi e il materiale predisposti in occasione della mostra "Trenta anni di copertine alla Stranieri. Collane di narrativa in biblioteca tra il 1950 e il 1980" realizzata a Perugia tra il 26 ottobre e il 5 novembre del 2010 dai dottorandi dell'Università per Stranieri di Perugia dell'indirizzo in Scienza del Libro e della Scrittura sotto la guida di Giovanna Zaganelli.

*Letteratura in copertina* si suddivide in due parti. La prima, analizza l'apparato peritextuale di alcuni dei testi letterari di narrativa in una prospettiva semiotica-comunicativa, la seconda parte ripercorre le tappe fondamentali della storia degli editori e della narrativa italiana. Oltre i dottorandi (Bocciolesi, Botti, Cerallo, Gaiardoni, Mehrnaz e Zohreh Montaseri, Ranfa, Pairone, Pelliccia, Pierini, Ricci, Rob-

be, Tafini) hanno contribuito alla realizzazione dell'opera i seguenti autori: Sarah Bonciarelli, Stefano Bottoni, Paolo Brandi, Fulvio Caldarelli, Toni Marino, Salvatore Silvano Nigro, Gustavo Rella, Mercedes Lòpez Suárez, Giovanna Zaganelli.

Tra i contributi del volume va inoltre annoverata la stessa copertina che è stata realizzata da Paolo Guidotti, uno tra i più importanti illustratori del panorama italiano. La copertina pensata dall'artista amalgama sapientemente titoli, marchi editoriali e alcuni volti noti del pantheon letterario mondiale da Dante alla Woolf.

Attraverso le copertine ed i suoi illustratori e copertinisti come per esempio Bianconi, Guidotti, Alcorn, Mariotti, Pintér, Munari, il lettore può attraversare la storia contemporanea dell'editoria italiana e osservare da un punto di vista particolare l'avvicinarsi dei gusti letterari. Il grafico, in stretto contatto con l'autore, l'editore e perfino il lettore, svolge un ruolo fondamentale nella realizzazione "verbo-visiva" della copertina.

*Letteratura in copertina* guida il lettore con competenza e ricchezza di immagini tra i disegni immediati e istantanei di Bianconi, le composizioni di *collage*, fotografie, sculture, vegetali, ombre, lettere e timbri di Mariotti, le copertine di un illustratore del calibro di Pintér, rappresentante di una grafica il cui principio ispiratore è l'efficienza, e di Alcorn che utilizzava le tecniche più varie, dalla tempera all'acquerello.

Giovanna Spina